

Acc Il 27 maggio al ministero Gli ex colleghi austriaci rubano i clienti a Mel

MEL. — Si terrà il 27 maggio, al Mise (ministero per lo Sviluppo economico, ora retto dal padovano Flavio Zanonato), l'incontro tra sindacati e amministratore delegato di «Acc» Luca Ramella.

Ai primi qualcosa non torna. Dopo la «separazione consensuale» dello stabilimento di Mel da quello di Fürstenfeld (Austria), da tre settimane in mano al colosso «Secop GmbH» di Flensburg (Germania), Ramella avrebbe affermato che non sarebbero sorti problemi tra le due fabbriche per modelli e brevetti, benché entrambe producano compressori per frigoriferi. Ma ora si tratta di capire cosa c'è scritto nell'accordo tra «Acc» e «Secop» quanto a concorrenza. Perché, nel racconto delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie), pare che la campagna-acquisti di «Secop» (tra i clienti comuni) abbia di recente fatto un salto di qualità, a svantaggio di Mel. «Siamo in guerra - chiarisce Giorgio Bottegal, Rsu per **Fiom-Cgil** - Da qualche giorno non arrivano più richieste di compressori da Bosch e Liebherr, due colossi degli elettrodomestici, due multinazionali tedesche. Che quelli di Fürstenfeld, anche grazie alla nuova proprietà, avessero già fatto visita ai clienti, si sapeva. Ci chiediamo però come possiamo difenderci».

A Mel si lavora due giorni alla settimana, a ottobre scade la cassa integrazione: dopo, se la produzione non ripartirà, si procederà con la messa in mobilità dei 200 esuberanti su 620 lavoratori. Inoltre l'«Acc» è oggetto di procedura concorsuale: c'è un piano di ristrutturazione dei debiti che dovrebbe portare a un «concordato con continuità aziendale». La decisione spetta al Tribunale di Pordenone.

Marco de' Francesco